Anno XXXIV — Fasc. 793 Roma, 1° Dicembre 1938-XVII (*Spedizione in abbonamento postale*)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 6 DEC. 1938

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 793 (1° Dicembre 1938)-XVII

Il lavoro è oro (versi di *Carlo Alberto Cortina*) — Considerazioni sul seme e sulla sua germinabilità (*Vittorio Sgaravatti*) — Rilievi sul Congresso internazionale dei concimi chimici (*Prof. Corrado Lumia*) — Coltivazione delle piante medicinali nelle nostre Colonie (*Dott. Ezio Branzoli Zappi*) — Programma degli abbonamenti pel 1939 — Curiamo le piante: consigli per dicembre (*Dott. Virginio Bongini*) — Note pratiche: Per l'alimentazione del bestiame (*Dott. Beta*) — Cronaca agraria — Dai mercati e dai campi — In biblioteca — Rubrica di varietà e Radio Rurale.

e

Curiamo le Piante

Si pubblica ogni quindici giorni

EI ELIANTO ITALICO ROMA MARCA DEPOSITATA

MARCHIO INTERNAZIONALE

oltre 1500 Q.li di Foraggio verde per ETTARO

ELIANTO ITALICO

Dal Bollettino del R. Ispettorato Provinciale di Agricoltura di Bergamo n. 16 del 31 Agosto 1937 - XV:

Una preziosa foraggera

.... Da prove di coltivazione eseguite su larga scala, in condizioni differenti di terreno e di clima e condotte con la necessaria diligenza e con scrupolosa esattezza è risultato che l'Elianto Italico può dare in un anno fin'anco 1600 Q.li di foraggio verde (steli e foglie) per Ha., corrispondenti a Q.li 100 e più per pertica bergamasca... Il bestiame appetisce assai l'Elianto Italico e evidenti sono i benefici derivanti dall'uso del medesimo, sopra tutto per l'alimentazione delle lattifere... Consigliamo sin d'ora agli agricoltori nostri di sperimentare la coltivazione di questa nuova foraggera, che, lo ripetiamo, batte in pieno la stessa medica e il caragua e ciò che conta molto, ha limitate esigenze e assicura pei bisogni della stalla una massa ingente di ottimo foraggio.

Diffidate delle imitazioni. *Scrivete subito per informazioni all'* **UFFICIO PROPAGANDA** per la coltivazione dell' **Elianto Italico - Roma,** Viale Principe di Piemonte, 208, **Roma**

Assistenza tecnica e bollettini d'informazioni ed istruzioni verranno forniti gratuitamente ai nostri clienti.

Inviando lire 2.— anche in francobolli verrà spedito franco di porto il nostro libretto contenente tutte le istruzioni per la coltivazione e per l'impiego dei prodotti.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**

Col premio gratuito e franco ***"L'Almanacco degli Agricoltori"*** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Capitale L. 180.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria
Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000.000
Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 83.630.738
Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50.000.000
Credito Agrario - Credito Peschereccio

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

BIBLIOTECA AGRICOLA PARAVIA

RISICOLTURA

CHIAPPELLI RICCARDO:

Il riso - Volume cartonato. Con 28 tavole fuori testo.
L. 5

Piscicultura in risaia - Volume cartonato. Con 12 tavole fuori testo.
L. 4

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Asti - Avellino - Barletta - Belluno - Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Brindisi - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Grosseto - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Pola - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Sondrio - Spezia - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Bressanone - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Empoli - Enna - Faenza - Frosinone - Genova - Iesi - Iglesias - Ivrea - Lecco - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Milazzo - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pallanza - Pescia - Pinerolo - Postumia - Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva di Trento - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Tolmino - Torre Annunziata - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NEI POSSEDIMENTI ITALIANI.

Nell'Africa Orientale: Addis Abeba - Asmara - Mogadiscio - Chisimaio - Cheren - Massaua.

Nell'Africa Settentrionale: Tripoli - Bengasi.

Nelle Isole Egee: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO E MEZZO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 108 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 326 Enti intermedi
— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento
— Credito peschereccio

Attività della Sezione nel decennio 1927-1937

Lire 3 MILIARDI 360 MILIONI di operazioni compiute
Lire 7 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni che svolgono opera proficua per l'agricoltura

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA
a capitale illimitato - Fondata nel 1872 - Sede Sociale e Centrale
NOVARA
Num. 6 Sedi - N. 80 succursali - N. 137 Agenzie
Sedi: GENOVA-MILANO-NOVARA-ROMA-TORINO-VENEZIA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

DITTA
Pietro Graziani
Via Garibaldi 149 FERRARA
POZZI ARTESIANI - TRIVELLAZIONI - SONDAGGI
IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI
RICERCHE MINERARIE CON PROVE DI RABDOMANZIA

Sopraluoghi e preventivi a richiesta
Le migliori condizioni e prezzi
L'esecuzione più accurata

Ditta di fiducia dei R.R. Ministeri
Enti parastatali
comunità religiose ecc.

COL TELEFONO
non v'è isolamento

Il telefono sopprime le distanze

Il telefono è vita

La Società Telefonica Tirrena (T. E. T. I.)
ha diffuso grandemente i servizi telefonici
rurali nella sua vasta zona di concessione

(Liguria - Toscana - Lazio - Sardegna)

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

Azienda Agricola VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie
É Concessa la visita all'allevamento
Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI
POLLI - INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Dott. LINO ZANONI
CARPI (Modena)
LIVORNESE selezionata
CONIGLI da carne e pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Premiato Grande Allevamento
del
Pappagallino ondulato
d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D' Orazio
Via Arcipeschieri „ MESSINA

Vivai e viti

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA
E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano. — Prezzi modici
Chiedere catalogo

Viti Americane e Alberi da Frutto
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
Domandare catalogo gratis

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA„
Milano - Rogoredo - Cas. Post. 3

Enologia

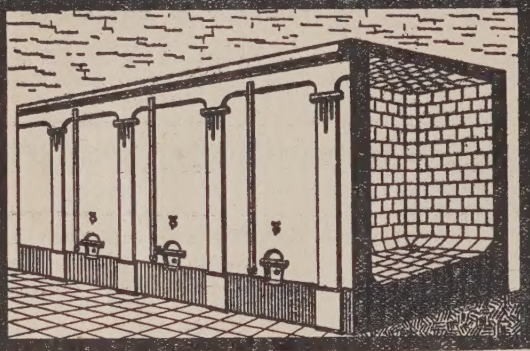
VINI SEMPRE SANI
Ditta Cav. G. B. RONCA
Verona - Piazza Erbe, 28
Conservatrice - Disacitante
Chiarificante - Rigeneratore
Sale composto speciale
BREVETTO N. 2723

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scentifiche
Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome " CREOLINA „
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

BOTTI IN CEMENTO

CON O SENZA RIVESTIMENTO DI VETRO



PER VINI · LIQUORI · OLII

Prima Ditta specializzata in Italia dal 1884

BORSARI & C MILANO VIA SILVIO PELLICO 7

SGARAVATTI ~ SEMENTI ~~~ PADOVA

Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate

CATALOGO GRATIS

GELSI innestati e selvatici

FRUTTI in tutte le varietà

PIOPPI del Canadà e ibridi di nuova produzione

Grandi vivai di alberifrutticoltura

(Listini gratis a richiesta)

CAMERINI GIULIO & F.

Canneto sull'Oglio (Mantova)

PIANTE

DA FRUTTO - DA PARCO - DA GIARDINO E PER L'AGRICOLTURA

SGARAVATTI SAONARA PADOVA PIANTE

250 Ettari di coltura Un secolo di vita

CATALOGO GRATIS

Preferite sempre i prodotti nazionali

La pubblicità è il companatico degli affari — chi non ne fà, si riduce a pane ed acqua.

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'ARALDO della STAMPA

legge e ritaglia tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, chiedere schiarimenti a

Piazza Campo Marzio, 3 - Roma

Telefono 65-867

RADIOMARELLI

ANNO XXXIV — Roma, 1° Dicembre 1938-XVII — FASCICOLO 793

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario" del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Via degli Scipioni, 181 - Roma (133) - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

Per l'anno che sta per sorgere.....

Come abbiamo annunciato nel precedente fascicolo, pubblichiamo qui la Prefazione poetica che il nostro Direttore ha scritta per "L'Almanacco degli Agricoltori 1939-XVII", dando anche quest'anno ad essa una intenzionalità augurale per i nostri Lettori e per i loro raccolti dell'annata.

IL LAVORO E' ORO

Il lavoro è la cosa più solenne, più nobile, più religiosa della vita!
Mussolini
(Discorso agli operai della «Fiat» a Torino il 25 Ottobre 1923-I)

Io rispetto i calli delle mani. Sono un titolo di nobiltà. Io spesso li ho avuti.
Mussolini
(Discorso a Ferrara il 22 Sett. 1924-II)

Sciolsi l'altr'anno un inno — alla Terra, che rende
a chi le dà le braccia — ed a chi la difende.

Voglio levar quest'anno — un altr'inno, pensato
in una notte insonne — col cuor verso il Creato...

Sarà di queste pagine — la nuova prefazione:
L'inno al fattore umano — che dà la produzione.

Dissi: La Terra è vita! — Però solo il lavoro
questa vita purifica — e la trasforma in oro.

Per risorse spontanee — la Terra ci dà tutto,
ma solo il braccio umano — le fa produr buon frutto.

E' la pianta selvatica — potata e ingentilita,
che ci dà tutto quanto — occorre per la vita.

Il lavoro è una forza — perfettamente uguale
che completa, in valore, la Terra e il Capitale.

Ogni lavor sudante — è una fatica dura,
che affronta ogni contrasto — dell'avversa Natura.

E la Natura stessa — quali esempi perfetti
offre di buon lavoro — perfino fra gl'insetti!

Guardiamo api e formiche! — Nel divino creato
sono stupende artefici — del Lavoro ordinato!...

Il Lavoro è pur anche — un farmaco al dolore;
soffre assai più l'ozioso — che il buon lavoratore.

Per chi lavora, il cibo — diventa più gradito
e sopratutto il pane — sembra più saporito.

Nel travaglio perenne — della nostra esistenza,
nelle lotte che spesso — dànno l'arte e la scienza,

il Lavoro ci eleva — in alto, verso il Cielo...
da cui risorge il Sole — dopo l'inverno e il gelo...

Ogni lavoro è santo, — è come una preghiera,
che ridà la fiducia — a un cuor che si dispera.

Ma, più di tutti, è bello — è sano ed è giocondo
il Lavoro dei campi! — Chi non lavora, al mondo,

deve lottar coll'ozio — con la noia e l'intrigo,
che degli oziosi sono — il tremendo castigo.

La noia stà del sonno — ben vicina alle porte
ed è quasi lontana — parente della morte.

Ma il Lavoro dei campi, — col sole nel torace,
è il piacere di rendere — la terra più ferace.

E' la gioia superba— di dar la nutrizione
a sè stesso, ai suoi cari — e, in parte, alla Nazione.

Gloria adunque al binomio — di Terra e di Lavoro,
che, congiunti, ci dànno — frutti di vita e d'oro!...

Dicembre, 1938-XVII.

Carlo Alberto Corbino

Considerazioni sul seme e sulla sua germinabilità

Il seme, che non ha il più delle volte bellezza e forma evidenti, cosa piccola e modesta, è il fattore principe della moltiplicazione naturale. Esso racchiude in sè un'intima vitalità dormiente, ma in atto ed effettiva. Al suo schiudersi concorrerà la natura coi suoi tre elementi: umidità, aria e calore.

Quando si vogliano buoni risultati (e quand'è che non li si vuole?) gli si deve attribuire altissima importanza. Non è sufficiente disporre di buone terre e di abbondanti ingrassi, indispensabile è anzitutto il disporre di buone sementi. Questa legge, che è alla base della natura, trova riscontro ed esempio eloquente nel campo animale. I riproduttori, prima di circondare i loro soggetti di cure raffinate, prima di procurar loro i migliori cibi, prima di favorirli di alloggio salubre e gradevole, curano anzitutto ch'essi provengono da una razza irreprensibile, perfetta, che costituisca la prima garanzia di un buon successo: tanto meglio poi se li si aiuterà con le cure più appropriate.

Non basta che un seme si presenti ben nutrito e di bell'apparenza: occorre risalire alla sua provenienza, accertarsi s'esso abbia goduto le migliori cure ed avvertenze indispensabili da parte di chi l'ha coltivato. Molti, per raccogliere una grande quantità di semi, lasciano spighire disordinatamente una completa coltura raccogliendo, per avidità di guadagno, semi da piante buone e cattive. Molte altre persone si prendono cura di conservare i semi di una propria razza, ma, per assoluta incompetenza, non sanno conservarne le caratteristiche ed i pregi. Quest'esito risulta logico e spiegabile. Possiamo dire che non siavi seme, specie d'utilità domestica, che non provenga da una selezione in corso da anni od anche da secoli da varietà primitive, spoglie dei particolari requisiti che ora costituiscono il suo pregio.

Ma è assolutamente necessario considerare che i risultati avuti furono conseguiti forzando la natura con l'arte e la selezione. Co. sicchè è giustificato che ogni specie, per quanto giunta a perfezione, se abbandonata a sè stessa, privata di quelle incessanti cure che ne devono correggere ad ogni riproduzione i difetti sempre pronti ad apparire, in breve degeneri perdendo i pregi in lungo tempo accumulati. Ecco perchè anche un bravo agricoltore od ortolano non può uscire tanto facilmente dalla propria arte e trasformarsi in produttore di sementi anche per uso proprio s'egli non è a conoscenza degli studi e delle leggi almeno più importanti che governano la genetica.

Premesse queste brevi osservazioni, che riteniamo non sia inutile introduzione al nostro argomento, vogliamo ora esporre le principali nozioni che si riferiscono alla facolta ed energia germinativa dei semi.

Abbiamo detto che tre sono i fattori che concorrono alla trasformazione del seme in pianta palese: l'umidità, l'aria ed il calore. E' anzitutto l'acqua che concorre a trarlo dal suo stato letargico. Esso, a seconda della specie, può assorbirne dal 40 fino al 100 % del suo stesso peso alla condizione essenziale però ch'essa abbia una temperatura non al di sotto di 0° C. All'assimilazione di quest'acqua alcune specie oppongono la resistenza del loro involucro duro come, ad esempio, i semi di asparagio, di prezzemolo, di sedano, dello spinacio tetragonia, ecc., mentre altre invece, come il crescione, i piselli, i fagioli, i ravanelli ed i cavoli, vi si adattano sollecitamente per la permeabilità del proprio tegumento. E' palese che ad una più o meno agevole infiltrazione di umidità corrisponderà un maggiore o minore periodo d'incubazione del seme. In suo aiuto pertanto si ricorre spesso alla sua immersione in acqua preferibilmente tepida che ne ammolla più celermente l'involucro.

All'appropriata idratazione del seme che serve alla creazione dell'ambiente favorevole allo sviluppo della cellula ed alla fermentazione, per la necessaria trasformazione delle sue riserve nu- ricorre in valido aiuto l'altro elemento sostanziale: l'aria. Infatti essa è necessaria alla sua respirazione e per l'ossidazione degli alimenti in esso contenuti determinando lo sprigionamento dell'acido carbonico e del vapore acqueo.

A lato dei due fattori: umidità ed aria, svolge parallelamente la propria indispensabile azione il calore, agente importante nella riproduzione e che già abbiamo visto appaiato nel fattore umidità. Sulla sua necessità il migliore esempio ce l'offre l'inverno ove in esso tacciono le voci della natura che, solo ai primi tepori primaverili, iniziano a balbettare per prendere successivamente intensità rigogliosa nella stagione assolata se pur, tuttavia, confortata anch'essa dalla necessaria proporzione d'umidità.

E se questo si constata nella natura già in pieno atto, è ragionevole pensare che l'elemento calore porti nella prima fase di vita, la più delicata, il suo contributo preziosissimo, indispensabile. Il grado necessario di temperatura varia a seconda delle specie dei semi che si vogliono schiudere alla vegetazione: va da 1° a 15° C., ma la maggior parte d'essi s'appaga di 4° o 5° C. Non è inutile far osservare che ad ogni gradazione deve corrispondere un'appropriata proporzione d'aria e di umidità, che ad una elevata temperatura corrisponderà anche qui un più sollecito sviluppo, ma che, ricorrendo ad eccessi, si arresterà ogni vita alla giovine pianta. Sicchè sarà bene che chi coltiva abbia presenti in fatto di calore i tre fattori: «*minimo, ottimo* e *massimo*» che possono essere sopportati dal seme ond'esso non abbia a subire un trattamento diverso da quello dovutogli e quindi dannoso.

Per chi non si dedichi al particolare studio sulle esigenze delle principali sementi questa conoscenza non deve costituire motivo di preoccupazione. Per le varietà solitamente correnti sono note le epoche più opportune per le semine. Stabilito il momento, automaticamente si saranno stabilite le condizioni necessarie di umidità, aria e calore che concorreranno in aiuto alla sua germinazione. Si sa d'altronde che la nautra è accorta distributrice dei suoi doni, ch'essa ama e tutela con doti di rusticità e resistenza le creature che accoglie nel suo grembo, che le difende nel suo migliore modo possibile da condizioni avverse, da deficenze esterne.

Piuttosto invece vediamo di esaminare come la natura abbia distribuito il dono della longevità alle varie categorie di semi da orto ai quali per ora dedichiamo particolarmente la nostra attenzione.

Abbiamo sotto gli occhi un antico studio del Boussingault sulla durata germinativa dei semi. In esso l'autore giunge a dichiarare che il seme di rapa può germinare dopo 17 anni, il seme di mellone dopo 41 ed i fagioli ed il frumento dopo 100! Si afferma inoltre che il frumento rinvenuto nelle tombe faraoniche conservasse la propria germinabilità. A queste asserzioni logicamente non possiamo prestar fede, ma le riportiamo solo per dedurne il lato buono nel senso che sulla durata germinativa di un seme molti e vari fattori influiscono decisamente, e specialmente le particolari condizioni ambientali in cui esso fu conservato.

Un seme che fu raccolto ben maturo, da una pianta sana e rigogliosa, che fu aereato, che non fu esposto all'umidità nè ai grandi calori, conserverà una vitalità assai maggiore di altro analogo allevato in condizioni opposte. Il seme raccolto da una pianta cresciuta in un terreno da giardino darà una bella levata mentre altro, ottenuto in terreno mediocre od inadatto, darà risultati assai più scadenti specie in caso di andamento stagionale avverso. Tuttavia per l'ortolano sarà utile avere sott'occhio un elenco di semi dei principali ortaggi che rientrano nel suo uso con esposta la loro capacità germinativa. Egli potrà in tal modo sapere quanto può conservarli onde avere dalle semine l'esito voluto. Potrà decidere se servirsi o nò dei semi rimastigli dalla precedente stagione o se acquistarne di nuovi sempre supponendo però che quelli

che gli furono venduti provenissero dal recente raccolto. Insistiamo su questo punto perchè non sempre si verifica questa circostanza che dimostra ancora una volta al coltivatore la necessità di non servirsi presso case semplicemente commerciali, ma presso quelle produttrici che abbiano proprie colture corrispondenti ai propri bisogni di vendita; egli avrà così la certezza che i semi acquistati provengono dal più recente raccolto. La tabella che esponiamo qui sotto gli sarà senz'altro di bnon riferimento:

Specie	*Durata di germinabilità in anni*	*Specie*	*Durata di germinabilità in anni*
Acetosa	2	Lattuga	3
Anguria	3	Lenticchia	2
Asparagio	3	Melanzana	3
Barbabietola da orto	4	Mellone	4
Basilico	2-3	Pastinaca	2
Bieta a coste	4	Peperone	2-4
Carciofo	3	Pisello	3-2
Cardo	3	Pomodoro	4-5
Carota	3-4	Porro	2
Cavoli	3	Prezzemolo	3
Cerfoglio	2-3	Ramolaccio	3
Cetriolo	5	Rapa	3
Cicoria	3	Ravanello	3
Cipolla	2	Scorzobianca e Scorzonera	2
Crescione	3	Sedani	3
Endivia	3	Spinacio	2-3
Fagiolo	2	Valeriana	3
Fava	2	Zucca	4
Finocchio	3		

Si faccia però distinzione fra *capacità germinativa* e *forza produttiva* di un seme: la prima non equivale certo la seconda. I semi sopraindicati possono germogliare, in percentuale proporzionalmente ridotta, anche oltre le epoche indicate, ma con risultati pratici poco soddisfacenti.

Non è quindi sufficente che un seme germini per ritenere ch'esso dia una pianta vitale e prosperosa: legge di natura vuole che nella moltiplicazione individui forti provengano da soggetti giovani e rigogliosi, e, particolarmente nel seme, anello di congiunzione fra una vita matura ed un'altra nuova, essa trova la giusta conferma.

VITTORIO SGARAVATTI
Direttore della Rivista: « Hort »

Rilievi sul Congresso internazionale dei Concimi Chimici

Mi pare ancora interessante riferirvi, sebbene con qualche ritardo, circa il recente Congresso Internazionale dei concimi chimici presso l'Istituto Internazionale di Agricoltura. Il Presidente dell'Istituto, On. Prof. Giacomo Acerbo, ha inaugurato i lavori dando il benvenuto ai membri del Congresso e ringraziando il nostro Ministro di Agricoltura per aver onorato di Sua presenza la riunione internazionale. Seguirono i discorsi dell'On. Prof. Franco Angelini, Segretario Generale della Federazione Internazionale dei tecnici agricoli, e Presidente del Comitato esecutivo del Congresso, e del Ministro Rossoni, che espose delle considerazioni sulla funzione dei tecnici agricoli e sulla difesa che hanno in Italia i produttori agricoli contro la speculazione. Parlarono, infine, sottolineando l'importanza del Congresso, i signori Gray (Inghilterra), Dottor Liehr (Germania), Prof. Brauel (Stati Uniti), Prof. Leconte (Francia) e signor Schin Ichiro Kagusai (Giappone). Vennero nominati: Presidente S. E. Acerbo; Vice Presidenti: Larive (Francia), On. Donegani (Italia), Senatore von Franges (Jugoslavia), S. E. Giordani (Italia), A. N. Gray (Inghilterra), Dr. Kunzman (Stati Uniti), Prof. Neubauer (Germania), Smeyers (Belgio), On. Tarchi (Italia) e Dr. Van Rijn (Olanda).

I problemi relativi ai fertilizzanti.

In rapporto all'azoto l'ing. Fauser si è occupato dell'industria italiana dell'ammoniaca sintetica ed ha ricordato che l'Italia è stata una delle prime Nazioni, dopo la Germania, a risolvere il problema dell'azoto. Infatti, mentre nel 1922 si producevano annualmente poche tonnellate di ammoniaca, oggi se ne producono giornalmente 370 tonnellate. L'idrogeno necessario è per circa il 50 % ottenuto dalla elettrolisi dell'acqua, circa il 45 % si estrae dal gas dei forni che producono coke (impianto potente di S. Giuseppe Cairo) e circa il 5 % da gas-acqua. Con l'ammoniaca si ottiene l'acido nitrico richiesto dalle fabbriche, di 30.000 tonnellate annue di fosfato biammonico col 20 % di azoto e 50 % di anidride fosforica, oltre ad un'alta produzione di solfato ammonico e di superfosfato. Ha esposto i vantaggi che presentano i fertilizzanti ad alto titolo per le molto minori spese di trasporti (1). Si è occupato infine di un altro concime azotato concentrato prodotto a Novara, cioè dell'*urea*, contenente il 40 % di azoto solubile, che può ottenersi in forma granulare, e che è meno igroscopica del nitrato del Cile. Infine dà delle cifre confortevoli sul largo consumo dell'azoto in Italia sotto varie forme, pur notando che vi è un forte distacco nel consumo da una regione all'altra.

Sui problemi dei *concimi fosfatici* il Dr. G. Torresini ricorda che l'industria relativa limitata al perfosfato d'ossa risale in Italia al 1867, mentre oggi il consumo dei concimi fosfatici è arrivato a quintali 14.370.000. Ciononostante il consumo deve incrementarsi. Si occupa poi dei metodi di impiego dei concimi fosfatici e del modo come in Italia si svolge il commercio di essi attraverso organi cooperativi.

Sui problemi dei *concimi potassici* l'On. Dr. A. Tarchi nota che nel 1936 si sono importati 423.720 quintali di sali potassici, di cui poco meno della metà impiegati in agricoltura. Passando in rassegna le risorse nazionali e delle nostre Colonie, osserva che per quanto riguarda le rocce allumitiche di Allumiere e Tolfa (solfato doppio di alluminio e potassio) sino ad oggi poco o nulla si è fatto; per lo sfruttamento delle acque marine si son fatte a Pisida in Tripolitania seguendo il metodo Niccoli (evaporazione solare), ed esiste un progetto completo per un grande impianto da farsi presso Bukammask nella zona di Pisida; non si sa però se l'industria sia economicamente conveniente; per il salino potassico degli zuccherifici osserva che esso rappresenta l'unica risorsa nazionale; ma trattasi di soli 50 o 70 mila quintali, e nota, infine, che oggi si raffina questo prodotto per destinarlo ad usi industriali. Per quanto riguarda i sali potassici coloniali di Dallol, recentemente sfruttati, essi possono servire allo sviluppo agricolo dell'Impero e ad attivare un commercio coi Paesi orientali. Conclude asserendo che la risorsa veramente provvidenziale per noi è costituita dai numerosi giacimenti di *leucite*, da cui si ottiene anche l'alluminia o l'alluminio. Propone in conseguenza la creazione a Civita Castellana di un impianto industriale.

Sui problemi dei concimi composti il Dr. Fernando Rossini accenna i ben noti vantaggi ed inconvenienti di essi. Fra le miscele binarie cita l'ammonizzazione del superfosfato, già largamente sfruttata all'estero, non senza osservare che il trattamento con l'ammoniaca del perfosfato dà luogo al fenomeno di retrogradazione. Infine fa cenno degli elementi oligodinamici, catali-

tici o microelementi, Mn, Bo, Cu, Zn, Al, Cs, ecc., sulla cui influenza tanto si è discusso, rilevando che spesso il tempo ha fatto giustizia di affermazioni troppo decise: tipico il caso del manganese. Tuttavia non si esclude l'utilità di alcuni dei detti elementi, esempio il boro, alla cui carenza è dovuta la malattia del cuore della barbabietola, come risulta dagli studi del Prof. Bertrand.

Intorno alla concimazione dei terreni bonificati il Prof. Tommasi indica le anomalie costituitive che presentano quasi sempre i terreni bonificati, e la necessità di correggere talvolta l'acidità o l'eccessivo potere riduttore con forte aggiunta di calce, e per quasi tutti la necessità di costituire una dotazione di elementi fertilizzanti, di cui sono scarsamente forniti, prima di procedere alle ordinarie concimazioni compensative delle asportazioni. Osserva che per le terre torbose fortemente acide, sebbene ricche di anidride fosforica e di azoto totali, ne dispongono in scarsissima misura sotto forma assimilabile, perchè il fosforo è trattenuto dai complessi colloidali umico-ferrici, mentre la flora batterica non può agire sul materiale organico. In riguardo ai terreni vulcanici osserva che la dotazione potassica è più che sufficiente anche per le colture potassicole, ma sono necessarie le somministrazioni fosfatiche di arricchimento, e le azotate.

Della concimazione dei terreni delle zone aride italiane, che in verità dovrebbero meglio chiamarsi semi-aride, si è occupato il Prof. A. De Dominicis. Egli ha indicato il consumo dei concimi chimici nei terreni italiani poveri di acqua, dove le concimazioni fosfatiche per diverse ragioni riportano maggior successo di quelle azotate, ed ha proposto i mezzi per correggere la condizione idrica dei detti terreni: materiale organico, epoca adatta per le concimazioni, lavorazioni superficiali, maggese lavorato, e lavori profondi atti a far smaltire l'eccesso di acqua invernale.

Trattarono lo stesso argomento H. Baumann, H. Kaserer, il Prof. J. Prescott, Y. Ellos, l'ing. Sànchez Buedo, e molti altri.

La tecnica della concimazione.

Della *concimazione azotata* si è occupato il Prof. C. La Rotonda della R. Università di Torino, il quale dà speciale importanza alla forma sotto cui si dà l'azoto, notando che nelle regioni a clima freddo e nei terreni fortemente argillosi ed in quelli umiferi, con tendenza a trattenere l'eccesso di umidità, l'azoto nitrico risponde meglio delle altre forme, dato anche che l'attività ossidante dell'ossigeno del gruppo nitrico accresce il potenziale di ossidazione del terreno. Invece nei terrni sottoposti ad inverno mite e con limitato contenuto di argilla trovano favorevoli condizioni i sali ammonici e la *Calciocianamide*. Ha notato inoltre che nei terreni delle regioni semi-aride, a clima caldo asciutto, la forma della concimazione è legata al problema dell'acqua, e in ogni caso la concimazione deve praticarsi all'impianto della coltura con solfato ammonico, calciocianamide, fosfato biammonico o solfonitrato ammonico. Infatti in Sicilia e nella Campania gli agrumeti irrigui si trattano col solfato ammonico. Ha notato infine che l'eccesso di nitrato sodico, per effetto del sodio, agisce sfavorevolmente sulle proprietà dispersoidali delle argille, di cui promuove la deflocculazione. Ma oggi l'industria produce il nitrato ammonico ed il nitrato di calcio. In riguardo al grano si è sperimentalmente dimostrato che la concimazione nitrica è utile dall'inizio dell'attività vitale fino all'epoca della levata; mentre dall'emissione degli organi fiorali in poi il contenuto in elementi nutritivi della soluzione circolante deve andare sempre più attenuandosi, perchè diversamente si prolunga il ciclo vegetativo della fase conclusiva. Ciò spiega la ragione della necessità delle nitrature invernali. Per le foraggere nelle regioni siccitose si devono somministrare i concimi azotati nell'autunno e nell'inverno.

Della *concimazione fosfatica* si è occupato il Prof. Giuseppe Tommasi, il quale, messa in rilievo l'importanza di questa concimazione specialmente nelle zone a coltura intensiva, illustra i diversi lati tecnici e pratici della detta concimazione nei vari paesi, gl'incrementi di prodotto per quintale di perfosfato, i rapporti nei vari paesi tra il prezzo del perfosfato e quello del grano. Infine ha indicati i metodi analitici per la determinazione del bisogno fosforico del suolo; quali quello di Neubauer, quello di Mitscherlich, e quello dello stesso Tommasi, che tiene conto del contenuto di anidride fosforica accessibile alle colture, nonchè del grado di fissazione, a volte molto elevato, dell'acido fosforico somministrato da parte dei complessi colloidali del suolo.

Della *concimazione potassica* si è occupato il Dr. Roberto Mariani, il quale dice che in Italia il problema della potassa non è stato compreso nella sua interezza ed in conseguenza i consumi italiani sono deficitari rispetto a quelli stranieri, cioè soli 300.000 quintali, di fronte a 14.000.000 di concimi fosfatici e 7.000.000 di concimi azotati. Osserva che esistono molte terre argillose e vulcaniche, ma esistono anche interi distretti in cui is nota la carenza potassica. Accenna, infine, al miglioramento che le concimazioni potassiche portano ai tabacchi, alle fibre tessili, al pomodoro, alla frutta, agli agrumi ed agli ortaggi.

Importanti comunicazioni fecero sulla concimazione delle piante arbustive ed arboree il Prof. Mario Marinucci, il Dr. Carrara Moda, E. Kemmer, il Dr. Ph. Rupp, H. Barnet e parecchi altri.

Sull'*economia della concimazione* nell'impresa agraria presentò un'importante e completa relazione Alessandro Brizi, professore di economia politica e agraria nella R. Università di Napoli, ricca di dati statistici e che è impossibile di sintetizzare in questa Rivista.

Infine devo segnalare, spiacente di non potere per ragioni di spazio darne un resoconto particolareggiato, le seguenti comunicazioni generali:

Prof. N. R. Dhar (Indie Britanniche): « Influenza della luce sulla fissazione e sulla trasformazione nel suolo dell'azoto ». L. Gamarra Dulante: « La produzione del grano del Perù ». Menezez Sobrinho (Brasile): « L'integrale fertilizzazione del terreno ». G. Pavlvoski (Romania): « Metodi chimici per determinare la necessità dei concimi fosfatici e potassici ». D. Stenit e J. Bayens (Belgio): « I metodi di dosaggio del fosforo nei terreni tropicali ». Prof. E. Russel (Direttore della Stazione sperimentale di Rothamsted): « Gli effetti dei fertilizzanti artificiali sulla qualità dei prodotti ». Prof. Ugo Pratolongo: « La fertilizzazione delle piante erbacee ». Dottor G. Jerna: « Organizzazione, mezzi e forme di propaganda dei concimi chimici ».

L'importante Congresso si chiuse con discorsi di S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni; di S. E. Acerbo, Presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, e del Dr. Liehr, capo della Delegazione tedesca, che propose opportunamente l'invio di un telegramma di omaggio al Duce.

Professor CORRADO LUMIA
della R. Università di Roma

---

(1) *L'ing. Fauser non ha fatto cenno di un altro concime complesso che si fabbrica soltanto in Italia, a Segni, dalla ditta Bombrini e Parodi, la* fosfoazotina (*brevetto dello scrivente ormai scaduto*) *contenente il fosfato monoammonico e preparata con metodo razionale a differenza di quello che si prepara in alcuni paesi d'Europa, nei quali si tratta il perfosfato con l'ammoniaca,* che insolubilizza parte dell'acido fosforico.

ANCORA DELLE PIANTE MEDICINALI

Parliamo di quelle delle nostre Colonie:

Molte sarebbero ancora le piante medicinali da elencare nelle colline e nelle pianure e nei luoghi umidi, ma ragioni imperiose di spazio mi obbligano ad affrettare questa mia ormai lunga rassegna ed a venire senz'altro alle piante medicinali delle nostre Colonie, che passano — dirò così — in primo piano come uno dei numeri non disprezzabili della battaglia autarchica che il Regime sta combattendo.

Talune piante medicinali, di alcune delle quali si fa largo uso in medicina e in commercio, possono essere coltivate con largo profitto nelle nostre Colonie africane: Tripolitania, Cirenaica, Somalia, Etiopia.

Sono piante tipicamente tropicali, che in una od altra delle Colonie predette possono attecchire favorevolmente e, coltivate largamente, possono dare un forte reddito, poichè il loro prezzo è elevato, ora che siamo costretti a farle venire dall'Arabia, dalle Indie e dall'Estremo oriente.

Giacchè la classe agricola italiana sta appena sorgendo ora nelle nostre colonie, non è prevedibile il caso che un agricoltore italiano, un concessionario di terreni coloniali, si dedichi alla coltivazioni di piante che non conosce, e tanto meno prevedibile è il caso che un agricoltore indigeno, naturalmente ignorante, pensi a fare qualcosa di nuovo. Gli indigeni si limitano a fare quanto facevano gli avi, quanto vedono fare dai vicini.

Fra almeno 50 anni, quando grandi masse di agricoltori italiani si saranno sparse in tutte le nostre colonie e avranno fatto vedere nuove coltivazioni e nuovi sistemi, allora qualche indigeno che, giovinetto, sia stato al servizio di agricoltori italiani, comincerà timidamente a fare qualche piccola innovazione, sfidando le critiche e le beffe dei suoi simili.

Alcune invenzioni recenti, diffuse con estrema rapidità in tutto il mondo civile, ci illudono. Il progresso umano è lento, lentissimo. Quanti secoli di civiltà sono trascorsi prima che l'uomo inventasse il misero fiammifero? Dante, Galileo, Leonardo da Vinci, Raffaello, Michelangelo, se volevano accendere il fuoco, dovevano battere con l'acciarino sulla pietra focaia!

Non potendo dunque rivolgerci nè agli agricoltori italiani, nè agli agricoltori indigeni, ci rivolgiamo ai vari enti agrari già sorti in alcune delle nostre colonie, nella speranza che qualche volonteroso funzionario di taluno dei predetti enti prenda l'iniziativa di impiantare un piccolo giardino sperimentale di piante medicinali tropicali.

Quando si sarà visto quali meglio attecchiscono, si potrà iniziare la coltivazione in sempre maggiore scala di quelle sperimentate e prescelte.

Le terre e i climi della Tripolitania, Cirenaica, Somalia ed Etiopia sono molto diversi, e perciò si può ritenere che, o qua o là, tutte possano essere coltivate con successo e con profitto.

E' perciò necessario che, in ogni luogo ove sono funzionari agrari, qualcuno impianti presso casa un piccolo giardino di prova.

E' un dovere, perchè oggi la medicina richiede erbe, fiori, radici, che dobbiamo acquistare in Oriente a prezzi elevati e ad oro sonante.

La battaglia per l'autarchia è in pieno sviluppo; per vincerla non bisogna trascurare nulla; il successo dipende dal complesso degli sforzi dei singoli; i grandi risultati si ottengono con la quantità delle piccole cose.

E' dunque un dovere raggiungere nelle nostre colonie l'autarchia, anche nel piccolo settore delle piante medicinali tropicali, che qui appresso elenchiamo.

— ALOE (*aloe socotrina*) aperitivo - stomachico - purgativo: obesità, diarrea, emorroidi, lombaggine, irritazione cutanea.

— ASA FETIDA (*ferula foetida*) radici - antispasmodico - vermifugo: agisce sul cuore e sul cervello.

— CACAO (*Theobroma cacao*) semi: ricostituente, diuretico, stimolante del sistema nervoso.

— CACTUS (*cereus grandiflorus*) fiori: stimolante cardiaco, angina pectoris, esaurimento, emorragie, cefalea, tossi, febbri.

— CAPSICO o pimento (*capsicum annuum*) frutto: rimedio specifico nelle infiammazioni, atonia dello stomaco e intestini, diarrea, catarro gastro-intestinale, delirium tremens, alcoolismo, emorroidi, artrite, bronchite, tosse convulsa.

— CHINA (*cinchona*) corteccia: tonico, febbrifugo, stomachico, (di grande uso nella preparazione di aperitivi e liquori), malaria, dispepsie atoniche, influenza, artrite, epatiti, gotta, erisipola, nevralgie.

— COLOMBO (*casmanthera palmata - Jatrorrhira Columba*) radice: tonico, stomachico, anemia, catarro gastro-intestinale.

— COLOQUINTIDE (*citrullus colocyuthis*) frutto: purgativo, stitichezza, idropisia, reumatismo, gotta, artrite, coliche, sciatica, vertigini.

— COMBRETUM RAIMBAULTII, foglie: diuretico, tonico potente, febbre biliosa, fegato, itterizia.

— EUFORBIA PILULIFERA, pianta intera: antispasmodico espettorante, asma, bronchite cronica, febbre da fieno.

— FAVA CALABAR (*Physiostigna venenosum*) semi: sedativo: tetano, corea, meningite cerebospinale, singhiozzo, flautolenza.

— FIENO GRECO (*trigonella phoenumum graecum*) semi: espettorante, sostituisce l'olio di fegato di merluzzo con pari effetti, deperimento organico.

— GALANGA (*alpinia officinalis*) rizoma: stomachico, calmante, antisettico.

— HEUNE' (*lawsonia alba*) foglie: ulceri, affezioni della pelle, itterizia, calcoli biliari, sviluppa capelli ed unghie, se ne fa gran consumo per generi di toletta, per tingere i capelli in biondo dorato, ecc.

— KONOSO (*hagenia abyssinica*) fiori, tenia, vermi.

— MIRRA (*dalla Commiphora Myrrha*) resina: tonico, stimolatore espettorante, afte, gengiviti, si usa anche come dentifricio.

— PIRETRO (*anacyelus Pyrethrum*) radice: il Piretro si usa in molte preparazioni medicinali, pel mal di denti, per dentifrici ecc. Dato il grande consumo il trattamento doganale è stato recentemente modificato. Vedi *Gazzetta Ufficiale n.* 142, del 1938; stimola lo stomaco, paralisi, reumi, nevralgie, emicranie, contro i parassiti della testa.

— ROSA PALLIDA (*rosa centifolia*) petali: lassativo per bambini.

— SENNA (*cassia augustifolia e Cacutifolia*) foglie e follicoli: purgante in svariate applicazioni.

— STROFANTO (*strophanthus hyopidus*) semi: mal di cuore debolezza cardiaca, palpitazioni.

— ZENZERO (*zingiber officinals*) rizoma: stimolante (the contro il rafreddore) stomatico dispepsie, flautolenze, diarree, gotta.

Alcune delle piante sopra indicate hanno anche una grande importanza commerciale: *Il cacao*, di uso così comune, prospera nelle stesse zone del caffè, e giacchè questo è coltivato con successo nella Regione di Harrar, anche il Cacao potrà ivi trovare sede propizia. Anche il caffè è indicato come pianta medicinale, poichè se ne ricava la caffeina di uso comune, ma l'enorme traffico del caffè fa passare in secondo ordine l'uso del medesimo nelle officine farmaceutiche.

L'*Heunè* ha molta importanza nella preparazione di generi per toletta. Il *Kuosso* ha il nome botanico di *Hagenia Abyssinica*, sicchè deve ritenersi che nasca spontaneo in Abissinia. Altre delle piante indicate nasceranno spontanee in qualche luogo, sarà perciò facile insegnare agli indigeni a raccogliere delle piante indicate, radici, foglie, fiori o frutti che, accuratamente verificati e confezionati, si potranno spedire agli stabilimenti farmaceutici.

Potranno così anche gli indigeni portare il loro involontario contributo alla vittoria nella lotta per l'autarchia, anche in questo campo.

Nè si creda che questo piccolo settore speciale sia cosa di poco conto. In molti casi, con piccolo sacrificio, si possono boicottare i prodotti stranieri; ma, in fatto di medicinali, il sacrificio non è possibile.

I malati, i quali sperano di trovar sollievo in un rimedio, per quanto patrioti essi siano, non vi rinunciano perchè la medicina è estera. Ricorrono a qualunque mezzo per procurarsela. Sono i sotterfugi ai quali ricorrono i cocainomani per procurarsi la droga che ritengono necessaria.

Come abbiamo raccomandato ai proprietari di terreni in Italia, l'impianto di piccoli giardini sperimentali per la coltivazione delle piante medicinali, analoga raccomandazione rivolgiamo ai funzionari degli enti agrari coloniali.

Noi confidiamo che il nostro appello, che si inquadra nella volontà del Duce, propagata dalle massime gerarchie del Regime, non cada nel vuoto.

Ci sorride la speranza che l'anno venturo qualche volonteroso segnali alla nostra *Rivista Agricola* l'impianto effettuato.

Chi scrive si recherà, potendo, a constatare di persona e ne riferirà su queste colonne per rendere un doveroso omaggio ai pionieri, per segnalare agli agricoltori tutti i primi risultati, i primi successi, per suscitare una nobile emulazione fra quanti sentono la grande ambizione di partecipare con tenace volontà, e con assiduo lavoro, alla grande battaglia per l'indipendenza economica della Patria, per l'autarchia, che il Duce vuole e gli italiani raggiungeranno.

Dott. EZIO BRANZOLI ZAPPI.

Programma degli abbonamenti pel 1939 - XVII

LA RIVISTA AGRICOLA. — Anche pel 1939, malgrado i notevoli aumenti di costo a cui abbiamo dovuto e dobbiamo sottostare, manterremo immutato il prezzo annuo di L. 24, con diritto al premio franco, che solo la *Rivista Agricola*, fra tutte le pubblicazioni agrarie del Regno e dell'Impero, offre da anni ad ogni suo abbonato. E cioè: *L'Almanacco degli agricoltori* 1939, che è già il 23° della serie, e che va migliorandosi ogni anno nelle sue 200 pagine, sia per lo svariatissimo testo, sia per le belle e numerose illustrazioni originali.

Gli abbonati che, per farne un gradito dono a parenti od amici, ne volessero altre copie, oltre a quella cui hanno diritto, potranno riceverle franche mandandoci sole L. 3 cadauna, invece di L. 5, prezzo di copertina.

L'ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI 1939. — Uscirà entro questa prima decade di dicembre e sarà un vero gioiello, anche per la veste tipografica, a cui la nostra nuova *Tipografia Editrice Poliglotta*, sapendo quanto noi ci tenessimo a far bella questa nostra creatura, ha messo ogni suo miglior impegno. Ed i lettori, quando riceveranno il desiderato *Almanacco*, si convinceranno che essa è ben riuscita nell'intento.

Avevamo promesso nel precedente fascicolo di darne il sommario completo, ma non possiamo ancora farlo a causa della esuberanza di articoli giuntici dai migliori collaboratori, articoli tutti già composti, ma esuberanti per numero e per ampiezza, tantochè noi siamo tormentati dall'... imbarazzo della scelta, che ci porterà, per forza di spazio, per alcuni a passarne la pubblicazione sulla *Rivista Agricola*, anzichè sull'*Almanacco*. Ma le accoglienti e autorevoli colonne della Rivista, che avrà il privilegio della pubblicazione, nulla toglieranno al merito e alla tempestività dell'articolo. E gli autori che ce li favorirono saranno certo ugualmente soddisfatti.

Pubblichiamo intanto in prima pagina di questo fascicolo l'articolo poetico: « Il lavoro è oro », del nostro Direttore, che ha voluto, anche quest'anno, dare ad esso un carattere di « preparazione augurale », come fece lo scorso anno coi versi: « La terra è vita ».

Abbonamenti cumulativi a prezzi ridotti pei nostri abbonati.

— LA RIVISTA ORTICOLA (anno XXX). — L'antica e sempre fresca e pregevole Rivista della fiorente Società Orticola Varesina, diretta dal nostro valoroso collaboratore Comm. Prof. Girardi (*il Vecchio Giardiniere*). La *Rivista Orticola* esce in fascicoli mensili illustrati di 20 o 24 pagine e tratta di orticoltura, frutticoltura, giardinaggio, ecc. L'abbonamento annuo è di L. 14, ma pei nostri abbonati sole L. 11.

— IL CACCIATORE ITALIANO, di Milano, (anno 53°), ricco sempre, in ogni grande fascicolo settimanale, di interessanti articoli di caccia e di pesca e di molte illustrazioni, è certamente il più simpatico e interessante settimanale del genere. L'abbonamento annuo costa L. 39, ma pei nostri abbonati L. 36.

— L'APICOLTORE D'ITALIA. — E' una rivista molto bella, interessante e completa e sopratutto utile per chi si dedica alla graziosa e redditizia arte dell'apicoltura. L'abbonamento annuo è di L. 12, ma pei nostri abbonati L. 10.

— L'AGRICOLTURA COLONIALE. — E' l'antica, autorevole, interessante ed apprezzata rivista mensile, che si pubblica a Firenze, il cui abbonamento annuo costa L. 30, ma pei nostri abbonati L. 24.

— L'AZIONE COLONIALE. — E' il grande settimanale « formato » di giornale quotidiano in 8 pagine, fondato e tuttora diretto dall'eminente giornalista coloniale Marco Pomilio, che ha dato a questo suo giornale, sopratutto dopo la conquista dell'Impero, uno sviluppo veramente degno del programma impostosi e che nulla ha certo da invidiare ai giornali del genere che si pubblicano nel mondo coloniale estero. L'abbonamento all'*Azione Coloniale* è, per l'anno, di L. 20, ma pei nostri abbonati L. 18.

— IL VETERINARIO ITALIANO. — Sono oltre trent'anni che il nostro valoroso collaboratore Prof. Comm. Gambarotta ha fondato a Torino, e continua colà a dirigerlo, questo giornale di tecnica e pratica veterinaria, che è sempre un ottimo consigliere per gli allevatori di bestiame, ai quali perciò lo raccomandiamo, dato anche il prezzo minimo dell'abbonamento, che è di L. 6, e pei nostri abbonati L. 4,50.

LA DOMENICA ILLUSTRATA. — Il simpatico e moralissimo settimanale, che da 14 anni si pubblica in Roma, sotto la direzione di Domenico Valente, in belli e interessanti fascicoli con illustrazioni a colori e che col gennaio uscirà in formato ingrandito con copertina in rotocalco, costa L. 15 l'anno; ma per i nostri abbonati sole L. 12.

LA SETTIMANA ENIGMISTICA. — E' stata la prima Rivista del genere, ha avuto pressochè in tutte le regioni degli imitatori, ma essa è sempre la più interessante sia per i suoi giuochi che aguzzano simpaticamente il cervello, sia per le briose ed originali illustrazioni. Perciò è diffusissima in tutta Italia. L'abbonamento annuo è di L. 20, ma per i nostri abbonati di sole L. 17.

Giornali che offrono la RIVISTA AGRICOLA e L'ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI ai loro abbonati:

— Il GIORNALE DI SICILIA, di Palermo.
— L'ORA e l'ORA DELLA SERA, di Palermo.
— Il SECOLO XIX, di Genova.
— Il GAZZETTINO, di Venezia.
— GAZZETTA DELL' EMILIA, di Modena.
— LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO, di Bari.
— IL POPOLO DI TRIESTE.
— LA SESIA, di Vercelli.
— IL CORRIERE DI SALUZZO.
— LA GIOVANE CALABRIA, di Catanzaro.
— IL CORRIERE DI CANELLI.

Pregansi gli abbonati di spedirci al più presto il vaglia per il 1939 per ricevere subito l'*Almanacco degli Agricoltori* 1939 e per falicitarci il nostro compito amministrativo. Possono anche servirsi del Bollettino sul nostro Conto Corrente Postale, che porta il N. 1/12895, e che è incluso nel presente fascicolo.

L'AMMINISTRAZIONE

Curiamo le Piante!

(Consigli per Dicembre)

I mesi di quiescenza vegetativa nelle varie colture, sono quelli da utilizzarsi per compiere le varie pratiche profilattiche destinate a prevenire i danni che arrecherebbero nella buona stagione i vari nemici vegetali ed animali delle piante coltivate, che ora si sono messi al riparo dall'inclemenza stagionale nei loro naturali luoghi di svernamento.

Così al termine di ogni coltivazione erbacea a dopo i vari raccolti, la più logica delle operazioni è quella di eliminare le parti secche delle piante, siano esse già cadute a terra, o siano rimaste sull'albero, di raccogliere a mucchi le foglie, i rami; i frutti, le radici marscecenti ed infine di bruciare tutti questi residui, così carichi di germi nocivi, i quali andranno in tal guisa sicuramente distrutti.

Le ceneri che ne residuano accresceranno i sali minerali fertilizzanti del terreno. E oltremodo riprovevole ed assolutamente da bandirsi la consuetudine di gettare in concimaia detti residui o peggio di abbandonarli sul campo, con l'idea di arricchirlo di sostanza organica. Il danno apportato dai germi patogeni è di gran lunga superiore all'esiguo guadagno di humus.

Le culture ortensi autunno-vernine sono molto spesso danneggiate dai vermi-grigio o larve di Lepidatteri e da altre larve ocracee rigide di Coleotteri che rodono o recidono le piante al colletto. Per prevenire la grave perdita occorre distribuire sul terreno un'esca avvelenata, come crusca al fluosilicato di bario, che si può facilmente preparare da sè. Si prende la crusca grossolana (kg. 10) si inumidisce con acqua in modo che non si impasti, quindi si spolverizza con fluosilicato di bario (gr. 50-60). La distribuzione dell'esca è preferibile sia fatta nel pomeriggio, verso il tramonto, e nella proporzione di un cucchiaio per metro quadrato.

L'eccessiva umidità, caratteristica della stagione autunnale, prepara le condizioni per il presentarsi di *marciumi radicali* e predispone le piante fruttifere alla *clorosi*, deperimenti i quali si possono avviare, oltre che col facilitare lo scolo delle acque, anche con lo spargere al piede delle piante un poco di solfato di ferro mescolato alla terra rimossa di un solco scavato circolarmente.

Combattete energicamente le *Coccinìglie* che sono state quest'anno maggiormente invadenti, insieme ai detestati *gorgoglioni*, di cui esistono ora le uova ibernanti nelle corteccie. Per questa lotta invernale sono consigliabili in particolar modo le emulsioni di oli minerali; fra cui note per la loro efficacia quelle della Società Italiana *Nafta* (Shell, Vi-Va).

Raccogliete e bruciate tutti i nidi serici, grigiastri di bruchi divoratori, rimasti alla estremità degli alberi da frutta e delle essenze forestali.

Negli ultiveti infestati dalla *mosca* è consigliabile la raccolta scrupolosa di tutti i frutti del terreno e dall'albero. Fate seguire la potatura dei rami eventualmente colpiti da batteriosi o *rogna*, disinfettando la lama ad ogni taglio, e poi la superficie del ramo con un liquido antisettico qualsiasi (sublimato al 1 0/00, alcool denaturato, ecc.). E bene distruggere anche i rami infestati dai *tripidi* e raschiare i tronchi, bruciando rami e raschiatura.

Dott. VIRGINIA BONGINI.

NOTE PRATICHE

per l'alimentazione del bestiame

Anzitutto curiamo le mangiatoie. — La ristrettezza delle mangiatoie obbliga gli animali a battere le corna nel muro, da cui il doppio danno di rovinare il muro e le corna delle bestie. Taluno per ovviare al primo inconveniente tappezza il muro di fronte alla testa dei buoi con tavole. Ma ciò, se ripara al primo guaio, rende ancora più pericoloso il secondo. In tutti i modi va perduto molto foraggio, che cade sulla posta. Le mangiatoie abbiano una larghezza minima di cm. 60 ed un'altezza di cm. 40.

Come si somministrano i panelli. — Diversi sono i modi di somministrare i panelli al bestiame: sotto forma di polvere, di pastoni, di bevande e di zuppe. — In polvere si distribuiscono da soli, o, meglio, mescolati con foraggi secchi e trinciati, con radici, tuberi, polpe fresche, ecc. Si può anche stemprarli prima in acqua tiepida e addizionarli poi ai suddetti mangimi, facendoli insieme macerare per qualche ora. — Si possono adoperare sotto forma di pastoni, bagnadoli con acqua salata in modo da formare una poltiglia piuttosto secca. — Si possono aggiungere anche nell'acqua di bevanda, da soli o insieme a farine e crusche, preparandoli soltanto poco prima della somministrazione. — I panelli si danno infine colle zuppe, nelle quali entrano spolverandovi i diversi strati di foraggi secondari che si impiegano nella formazione di queste ultime.

Il Sale agli animali. — Il sale pastorizio deve essere somministrato al bestiame tutti i giorni nella seguente misura: cavallo gr. 30-40; buoi da lavoro gr. 40-60; buoi da ingrasso gr. 50-100; vacche da latte gr. 50-60; pecore gr. 1-3; maiali gr. 5-15; e allo stato naturale in miscela coi mangimi concentrati (panelli in polvere, farine di soia, crusca, ecc). Si può anche dare sciolto nelle bevande, oppure anche cospargendo i foraggi grossolani con l'acqua nella quale esso sia stato precedentemente sciolto: in questo modo si ha pure la possibilità di rendere appetitosi dei foraggi che ordinariamente gli animali mangiano mal volentieri, come sarebbe per esempio la paglia. Teniamo però presente che con la paglia, come con tutti i mangimi grossolani, non si farà mai nè carne nè latte. Quindi se anche, perchè siano stati salati, gli animali mangiano volentieri questi mangimi essi debbono essere sempre dati in quantità moderate e sempre accompagnate da una abbondante somministrazione di mangimi concentrati.

Le vinacce come foraggio. — La grande scarsità di foraggio, specialmente nelle colline, ove non vi sono che pochi prati asciutti, ed il basso prezzo a cui si ven-

dono le vinacce devono indurre i viticultori a darle al bestiame come foraggio, anche dopo averle sfruttate per fare il solito vinello per la famiglia. La quantità da darsi ai bovini, è di kg. 8 al giorno in due pasti, con l'aggiunta di grammi 30 di sale agrario. Il sale lo si può aggiungere nei tini di conservazione, che devono ricoprirsi, perchè le vinacce non ammuffiscano, con uno strato di argilla ed uno di sabbia.

Il frutto del castagno d'india come foraggio. — Si è constato che alcuni animali appetiscono e ritraggono benefici dalle castagne d'India. Anche le analisi chimiche provano il valore nutritivo di queste frutta. Contengono esse infatti secondo numerosi analizzatori — acqua 38 proteina (sostanza azotata) 5 — estrattivi (grassi) 4,70 — idrocarburi (amido, ecc.) 46; il resto essendo formato da celluloso greggio, ceneri, ecc. Ma questo frutto però contiene un veleno, il quale riescirebbe fatale al bestiame che se ne cibasse. — Per eliminarlo basta la cottura, la quale presenta inoltre il vantaggio di rendere più assimilabili gli altri principii nutritivi.

Norme per bene ingrassare i bovini:

1. Scegliere gli animali più giovani;
2. Concentrare gradualmente la razione giornaliera per abituare l'organismo progressivamente ad assimilare una maggior quantità di materiali nutritivi;
3. Variare gli alimenti per tener desto l'appetito ma sempre con grande precauzione a grado a grado;
4. Somministrare giornalmente beveroni tiepidi di farina, di grani o di panelli;
5. Fare uso di sale pastorizio per facilitare la digestione e mantenere l'appetito;
6. Assoluto riposo.

Dott. BETA.

CRONACA AGRARIA

I PREZZI DELL'OLIO D'OLIVA sono stati fissati per la prossima campagna nella seguente misura, sino a tutto gennaio 1939: Olio sopraffino vergine 750 lire, olio fino 712, olio oliva 693 ;olio rettificato A L. 707, olio rettificato B L. 688. Per i trimestri successivi i prezzi sono aumentati sino ad un massimo di L. 15 per trimestre. I prezzi s'intendono per la vendita da produttori a grossisti, franco vagone partenza, per merce nuda filtrata; per la minuta vendita i prezzi saranno maggiorati di centesimi cinquanta a litro.

COL 30 NOVEMBRE si sono chiuse le iscrizioni per il V concorso nazionale del grado e delle aziende agrarie, indetto per la campagna 1938-39.

IL DOPOLAVORO PROVINCIALE DI MILANO, allo scopo di incrementare la propaganda e la prevenzione nella classe rurale contro gli infortuni, ha provveduto a distribuire cassette di medicazione di pronto soccorso, appositamente attrezzate, ai dopolavori rurali. L'iniziativa, seguendo le direttive del Segretario del P.N.F., dovrà essere seguita dai dopolavori delle altre provincie.

LA MOSTRA DEL MINERALE nell'Urbe è meta di ininterrotte visite da parte di tutte le classi di cittadini, i quali, venuti da ogni parte d'Italia si sono resi conto di quanto ai fini dell'autarchia si sia operato per la valorizzazione delle ricchezze del sottosuolo Italico.

IL MINISTRO COBOLLI-GIGLI ha inaugurato a Rimini il nuovo scaricatore del Marecchia, nonchè altre importanti opere di bonifica idraulica nelle provincie limitrofe.

LA DENUNCIA DEL VINO prodotto con uve della vendemmia 1938, è stata prorogata sino a ieri 30 novembre, data entro la quale tutti i vinificatori dovevano essersi messi in regola.

NELLA BRUGIERA LOMBARDA si è ottenuto un raccolto di 593 quintali di patate per ettaro, percentuale più che decupla della media nazionale, pari a 49 ql. a ettaro. A questa produzione si è giunti, in terreno ghiaioso e povero non irriguo, con un metodo lunghissimo ideato dal prof. Ferraguti, segretario permanente del grano, che si fonda sulla coltivazione contemporanea a file alterne delle patate e del granturco; questo viene seminato a gruppi di tre file, con intervalli intermedi tra gruppo e gruppo di terne, nei quali si coltivano tre file di patate e così via. In tal modo la patata, pianta dei climi temperati e degli ambienti freschi, gode dell'ombra e quindi della freschezza prodotta dalle striscie trinate di granturco; mentre questo, pianta dei climi caldi, viene a utilizzare al massimo la luce ed il calore che si concentrano tra terna e terna, dato che le patate, per lo scarso loro sviluppo aereo, non fanno ombra. Tutte due le piante avvantaggiano dei frequenti lavori superficiali compiuti. E utilizzano le riserve idriche accumulate. In tal modo, col granturco consociato, si sono ottenuti in questi terreni della brughiera ben 72 ql. di granella per ettaro.

IL DUCE HA RICEVUTO i dirigenti della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, i quali gli hanno fatto un rapporto dettagliato sulla attività svolta nella decorsa annata, nonchè sulla situazione attuale della Federazione, mettendo in evidenza i risultati raggiunti nell'esportazione orto-frutticola, di propagazione macchine agrarie nazionali, attrezzatura per la conservazione dei prodotti, ecc. ecc. Il Duce ha espresso il proprio compiacimento.

ELIOS BELMONTE, Ministro della Repubblica Boliviana, in visita in Italia, ha sostato sui lavori della bonifica dell'Agro Pontino, ed ha manifestato ai tecnici dell'Opera Nazionale Combattenti tutta la sua ammirazione per le conquiste quivi realizzate dal Regime.

IL COMANDO DELLA MILIZIA FORESTALE ha bandito un concorso per il reclutamento di 250 allievi militi, le domande in carta da bollo da L. 6, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere trasmesse allo stesso comando entro il 31 gennaio 1939. Gli interessati, per maggiori chiarimenti, potranno rivolgersi a tutti i comandi della M.N.F., nonchè alle Regie Prefetture, alle Federazioni Provinciali Fasciste ed ai Comandi di Legione della Milizia.

IL GIUOCO DEL LOTTO sta per essere riformato ed è imminente la pubblicazione dei provedimenti relativi con la istituzione delle nuove ruote di Genova e Cagliari. Fra l'altro viene stabilito il premio per la cinquina in un milione di lire e quello della quaterna è aumentato da 60 a 80 mila volte la posta.

I RURALI, terminati i loro impegni di lavoro stagionale in Germania, stanno rientrando a scaglioni nelle proprie residenze.

CALENDARIO DEL REGIME PER L'ANNO XVII

Dicembre

12: Riapertura del Senato. — 18: Inaugurazione del Comune di Carbonia in Sardegna. — 22: Mostra delle bonifiche ed adunata di bonificatori a Roma. — 24: VI Giornata della Madre e del Fanciullo.

Diario per la concimazione delle piante coltivate in Italia.

(I quantitativi segnati valgono per un ettaro di terreno = mq. 10.000).

Si iniziano nell'Italia meridionale e nelle isole le azotature in copertura al grano con Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 1½. — *Lotta contro la Cuscuta:* Calciocianamide kg. 0,500 per metro quadrato. — *Patata precoce:* Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 4, qualche settimana prima del piantamento dei tuberi. — *Vigneto:* Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 3. — *Olivo:* Calciocianamide da kg. 1 ad 8 per pianta. — *Mandorlo:* Calciocianamide da kg. 1 ad 1,500 per pianta. — *Agrumi:* Calciociamide da kg. 0.600 ad 1.500 per pianta. — *Banano:* entro il mese si concima con Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 2. — *Orti:* avanti la semina od il trapianto: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 6.

L'esperimento ha avuto pieno successo ed i rurali italiani, all'atto della loro partenza, sono stati salutati entusiasticamente dalle gerarchie naziste. Una parte dei rurali emigrati, è rimasta per lavorare anche durante l'inverno, specialmente in Baviera. Si sta provvedendo agli accordi per un largo ritorno di lavoratori agricoli italiani nella prossima primavera.

LA FIERA DI LIPSIA avrà dal 5 al 14 marzo 1939, e, come nelle precedenti manifestazioni, ci sarà una partecipazione collettiva italiana. Allo scopo di facilitare l'intervento dei produttori italiani, i prezzi saranno contenuti nei più ristretti limiti e l'Istituto per il commercio estero di Roma, assumerà a suo completo carico, oltre alle spese generali, quelle dei trasporti ed assicurazioni. Le richieste di partecipazione dovranno essere inviate all'I.C.E. in Roma.

NEI NUOVI VILLAGGI RURALI DELLA LIBIA sono stati celebrati in questo mese otto matrimoni e tre battesimi, dal giorno dell'arrivo dei coloni. Questi avvenimenti demografici sono di buon auspicio per lo sviluppo delle nuove colonie.

Dai Mercati e dai Campi

Ecco i dati riassuntivi sull'andamento dei mercati rurali che ci reca la Rassegna dell'Agricoltura:

CEREALI. — Durante la decorsa quindicina l'andamento del mercato mondiale del *grano* è stato prevalentemente calmo ed i prezzi hanno subito qualche ribasso. Il mercato nazionale del *granoturco* è attivo; l'afflusso del nuovo prodotto risulta regolare ed i prezzi sono andati stabilizzandosi intorno ai limiti stabiliti. Meno vivaci sono, in generale, le transazioni per la *avena*, la *segale* e l'*orzo*, che mantengono prezzi stazionari.

Sui mercati *risicoli* sono incominciate le contrattazioni per la merce di nuovo raccolto. La situazione appare piuttosto pesante, tranne per le partite fini che sono molto richieste e ben pagate.

FIENI E PAGLIE. — La richiesta di *fieno* non è, in generale, molto pressante ed i prezzi si mantengono invariati. Su qualche piazza si sono verificati lievi aumenti, ma si ritiene che questo accenno a sostenutezza non dovrebbe rivestire che un carattere momentaneo.

La *paglia incontra* una domanda abbastanza attiva. Nel comparto dei *panelli* si nota una buona ricerca ma, date le scarse disponibilità, il numero degli affari premane limitato.

BESTIAME. — Il mercato del bestiame *bovino* ha avuto un andamento abbastanza regolare. L'offerta soddisfa pienamente le richieste dei compratori. I prezzi segnano quasi ovunque un leggero miglioramento. Circa l'andamento futuro del mercato sono da considerare, come fattori favorevoli, l'accordo per la fornitura di capi vivi all'Amministrazione Militare ed il miglioramento della situazione foraggera.

Il mercato dei *suini* si è leggermente indebolito; tale andamento si ritiene però transitorio, dato che la situazione tecnica in questo settore appare sana.

VINO. — I prezzi delle modestissime rimanenze di vini vecchi sono sempre sostenuti, mentre quelli dei mosti e delle uve tendono al rialzo.

OLIO. — Il mercato dell'*olio d'oliva* mantiene una tendenza molto sostenuta, a causa delle notizie poco favorevoli sul prossimo raccolto. Le prime olive di « casco » spuntano prezzi molto alti. Il mercato estero è fermo.

POLLAME E UOVA. — Buona attività nel mercato del *pollame*, con prezzi all'incirca invariati. Le *uova*, che incontrano una buona domanda, segnano quotazioni in rialzo.

MIELE. — Il raccolto del *miele* viene confermato generalmente scarso. Di conseguenza i prezzi hanno subito nuovi aumenti. Il mercato della cera, invece, è stazionario.

IN BIBLIOTECA

FRANCESCO FORMIGARI: *Rapporto di Mogadiscio*. Quaderni dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, Serie VIII - I Roma 1938-XVI.

Questo quaderno edito dal benemerito Istituto Nazionale di Cultura Fascista vuole essere una raccolta di impressioni e di sensazioni provate in terra d'Africa, prima e durante la conquista dell'Impero.

Il carattere descrittivo predomina, ma non manca la nota politica e l'osservazione storica. Il libro del Formigani, opportuno ed interessante, merita di essere conosciuto.

NELLO QUILICI: *Spagna*. Quaderni dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista - Serie VIII, II e III - Roma, 1938 A. XVI.

Questo quaderno doppio di Nello Quilici è una attenta indagine storica della Spagna prima delle tragiche ore e durante il conflitto tra Franco e i rossi. Non si poteva attendere di meglio dall'autore e la lettura documenta l'interesse che l'Italia Fascista ha portato e porta alla Storia interna degli altri popoli, interesse che le compete come nazione direttrice e maestra di civiltà. Vivamente se ne raccomanda la diffusione.

FRANCESCO COPPOLA: *Fascismo e Bolscevismo*. Quaderni dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, Serie VIII, IV - Roma, 1938-XVI.

Questo libriccino del Coppola, Accademico d'Italia, è una diligentissima e serrata requisitoria contro il bolscevismo. Il contenuto è ristretto nei termini di antitesi, e quindi il volume non si diffonde in considerazioni di carattere giornalistico.

La penna dell'insigne scrittore non si attarda ma vola, e al lettore attento il drammatico quadro dell'Europa si schiarisce nella visione trionfante del Fascismo e dell'Italia. Le pagine geniali del Coppola vanno segnalate a tutti gli italiani con intelletto cosciente.

GIUSEPPE CAPRARELLI

L'AGENDA DELLA FIERA DI VERONA.

L'Ente Autonomo per le Fiere di Verona ha largamente distribuito in tutta Italia la sua « Agenda dell'Agricoltore per l'Anno XVIII dell'Era Fascista e IV dell'Impero ». Questa interessante pubblicazione che è già al suo sesto anno di vita — oltre a contenere molte notizie utili di carattere rurale e alcune note agricole mensili studiate con particolare competenza — raccoglie i cataloghi delle tre manifestazioni organizzate dall'Ente stesso nell'Anno XVI; e cioè della 42a. Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli, tenutasi nel marzo scorso; della V Mostra Interprovinciale delle Pesche e di altre frutta di stagione che ha avuto luogo nell'agosto e della Fiera Autunnale Cavalli, svoltasi il mese scorso.

La morte del Senatore Chimienti

Il 26 novembre 1938, è morto in Roma il Senatore avv. Pietro Chimienti, che era stato per parecchie legislature Deputato della nativa Brindisi, e fu anche più volte Ministro. Aveva 74 anni ed era professore di Diritto Costituzionale all'Università di Roma. Fu scrittore celebre ed apprezzatissimo di giornali e Riviste. Noi avemmo l'onore di averlo amico carissimo e collaboratore autorevole e desiderato della nostra Rivista, sin dalla sua fondazione. Ricordiamo di Lui, fra gli altri, un articolo pubblicato molti anni addietro nella nostra Rivista Agricola *intitolato*: « Bisogna formare una Coscienza Agraria nel Popolo Italiano », *che ebbe allora largo successo di riproduzione e di commenti. Oseremmo dire che in quell'articolo il Chimienti fu quasi un antesignano di quella meravigliosa politica rurale, che il Duce ha posta, sin dalla sua primissima assunzione al Governo, come uno dei cardini della sua grandiosa e ponderata Rivoluzione fascista Nazionale, che ha oramai assunto proporzioni mondiali.*

Alla Sua memoria mandiamo, da queste colonne, in cui più volte scrisse e che sempre gli furono care, il saluto più affettuoso e riverente del nostro spirito e del nostro cuore.

C. A. C.

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(compilata da "Donna Luisa,,

Gli animali saltatori

Il più grande saltatore fra i mammiferi è il canguro gigante, la cui lunghezza approssimativa è quella di una media statura umana. Il canguro può raggiungere i dieci metri col salto in lunghezza, ossia di sei volte quella del suo corpo. Un altro saltatore eccezionale è l'« Alataga », che vive nelle steppe della Russia del Sud. E' un piccolo animale della famiglia dei roditori, misura diciotto centimetri, ed ha una coda lunga 26 centimetri,, terminata da un fiocchetto bianco. Le gambe posteriori sono sei volte più lunghe di quelle anteriori. L'« Aloctaga » può fare salti di tre metri con un'estrema velocità.

Statistiche curiose

Continuiamo pure con le statistiche curiose:

La macchina umana è composta di 150 ossa e 500 muscoli; il peso del sangue di un uomo adulto è di 15 chilogrammi, il diametro del cuore è di 15 centimetri. Esso batte 70 volte al minuto, 4.200 volte all'ora, e 35.792.000 volte in un anno. Ogni attimo sposta 44 grammi di sangue. Lo spostamento è dunque di 5.860 chili all'anno. Tutto il sangue passa in 3 minuti per il cuore; i nostri polmoni contengono allo stato normale, 5 litri d'aria. Noi respiriamo 12.000 volte all'ora, consumando 300 litri d'aria. La pelle ha tre strati, di cui lo spessore varia dai 5 ai 6 millimetri; un centimetro quadrato di pelle ha 12.000 pori, la lunghezza dei pori è di 50 chilometri...

Animali che non dormono mai

Vi sono parecchie specie di pesci, rettili e insetti, che non dormono mai in tutta la loro esistenza. Tra i pesci è positivamente conosciuto che il salmone non dorme affatto e che altri pesci non dormono cinque minuti in un mese. Vi sono dozzine di specie di mosche che non si lasciano mai attirare da un sonnellino

FIOR DI PENSIERI

— Gli occhi di una persona che piange sinceramente, terminano in perle. (*Moratin*).

— La poesia è la prima gioia della vita; e l'amore è la prima poesia. (*Mantegazza*).

— La diplomazia è l'arte di dire qualche cosa quando non si ha nulla da dire, ed anche l'arte di dire nulla quando si ha da dire qualche cosa. (*Anonimo*).

Le ricette di "ZÌ PAOLO,,

Venti anni d'esperienza hanno provato che i legnami d'abete, di pioppo, di rovere, ecc., messi in opera dopo tagliati (e debbonsi tagliare per la metà di gennaio, poichè allora il succhio è meno abbondante che in qualunque altro tempo), sono assai meno soggetti ad esser rosi dal tarlo di quelli pei quali non si ebbe la detta cautela.

Con un imbuto di latta forate le mele per togliere il loro torso; pelatele e gettatele man mano in acqua fresca, in cui avrete posto un po' di sugo di limone. Disponetele poscia entro una tegghia, bagnate con acqua a sufficienza, e spolverizzatele abbondantemente di zucchero e di raschiatura di buccia di limone; copritele con un foglio di carta e cuocetele con fuoco sotto e sopra Ritirate le mele e aggiungerete allo sciroppo un pò di cedro candito e tagliate a filetti Quando lo sciroppo sarà piuttosto denso, versatelo sulle mele e servitele tanto calde che fredde

ZI' PAOLO.

LA SFINGE

SCIARADA.

Su per le lapidi — del cimitero
Leggo il *primiero*.
Quasi in tre quarti — del nostro mondo
trovi il *secondo*.
Caccia la noia — e brucia lento
il *tutto* e spira — vicino.. al mento.

Fra coloro che mi manderanno la spiegazione esatta per cartolina doppia, entro il 12 dicembre, sorteggeremo questi tre premi:

1. Una busta-necessario di cuoio per ragazzi (penna, lapis, gomma, colori ecc.); 2. Un volume rilegato di agraria; 3. Un romanzo moderno italiano.

Spiegazione del *Rebus* pubblicato nel precedente fascicolo: *Le ore del dolore sono più lunghe*.

Ci mandarono in tempo la spiegazione: Marco Vinci, dott. Piero De Renzis, Lucia Ametis, cav. Carlo Campana, Emma Ginna, avv. Luigi Rocco, Umberto Serra, stud. in agraria, Fabio Ronchetti, rag. Elvio Danera, Roberto Costa, Lia Testa, geom. Ugo Serena, Claudio Volpi, Luigi Massa, dott. Renzo Botticelli, Elena Carreri, C. G. Borresi Tilde Marini, Renato Dattero, Angelo Morrese, Giancarlo Serpieri, Laura Vincentelli.

La sorte ha favorito: 1° Roberto Costa (portaritratti); 2° geom. Serena (vol. agr.); 3° Lia Testa (romanzo).

LA SFINGE.

LA RADIO AGRICOLA

Roma I - Bari I - Palermo - Bologna - Napoli II

Roma I: kHz 713 - m 420,8 - kW 120 — Bari I: kHz 1059 - M 2833 - kW 20 — Napoli II: kHz 1348 - m 222,6 - kW 1 — Palermo: kHw 569 m. 531 kW 3 — Bologna: kHZ 986 - m 304,3 - kW 50

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Bolzano - Firenze II - Roma II

Milano I: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 — Torino I: kHz 1140 m. 263,2 - kW 1 — Genova I: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10 — Trieste: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10 — Bolzano: kHz 536 - m 559,7 - kW 10 — Firenze II: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1 — Roma II: kHz 1222 - m 245 - kW 60.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II Milano II - Torino II - Genova II

Firenze I: kHz 610 - m 491,8 - kW 20 — Napoli I: kHz 1104 - m 271,7 - kW 10 — Roma III: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1 — Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1 — Milano II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4 — Torino II: kHz 1357 m 221,1 - kW 0,2 — Genova II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1.

Alle ore 8, 14 e 17,50 bollettino quotidiano metereologico e previsioni del tempo.

Lunedì, mercoledì e sabato: ore 10,30-11 programma scolastico dell'Ente Radio-Rurale. Il mercoledì alle 18 comunicato dell'Istituto Internazionale d'agricoltura. Il sabato: ore 17,55 i dieci minuti del lavoratore; ed alle 18,10 trasmissione agricola dell'Ente Radio Rurale. La domenica: alle 10 l'ora dell'Agricoltore.

ENTE RADIO RURALE
Radiotrasmissioni dal 1° al 16 Dicembre

Sabato 3 (*ore* 18,10) - *Domenica* 4 (*ore* 10-11) - ROMA: Fitopatologia - Oleificio - Lavori e concimazioni - Allevamento dei bovini con speciale riguardo alla alimentazione ed alle norme igieniche - Arboricoltura in generale e frutticoltura in specie. BARI: cure al bestiame durante l'inverno - La lotta invernale contro i parassiti delle frutta - Le cure al grano. BOLOGNA: In giro per l'azienda - Osservazioni, critiche e proposte - Note pratiche di stagione. MILANO: Nitrazioni al frumento - In cantina - Consigli e notizie di stagione. FIRENZE: Primi travasi in cantina - Il « Vinsanto » - La nitratura del grano. PALERMO: (sabato ore 19,40 - domenica ore 10-11) - Lotta invernale ai parassiti - Nel castagneto.

Sabato 10 (*ore* 18,30 - *Domenica* 11 (*ore* 10-11 - ROMA: Oleificio - Entomologia - Frumento e cereali minori - Conservazioni dei prodotti - Allevamenti degli animali da bassa corte - Enologia. BARI: Travasi ed altre pratiche di cantina - La potatura di produzione dell'oliva - Risorse foraggere durante l'inverno. BOLOGNA: Miglioramenti nella stalla e nell'allevamento del bestiame - Note pratiche di stagione. MILANO: La preparazione degli alimenti - Per le massaie rurali - Consigli e notizie di stagione. FIRENZE: Igiene della stalla - Contro l'acidità dell'olio - Il grano e l'umidità. PALERMO: (cabato ore 19,40 - domenica ore 10-11) - Lotta invernale ai parassiti - Nel castagneto.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*
Condirettori:
Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

L'UFFICIO LEGALE

de "LA RIVISTA AGRICOLA,,

è a disposizione

dei nostri abbonati e lettori per

l'espletamento di ogni pratica amministrativa con il

Ministero dell'Agricoltura e foreste

e con gli altri Dicasteri ed Enti Statali e Parastatali.

ASSISTENZA E CAUSE DINANZI A TUTTE LE MAGISTRATURE

LE MIGLIORI CONDIZIONI

Indirizzare la corrispondenza alla direzione della Rivista.

Olivo - Olive - Olio

Per aumentare la produzione di olio e per liberare il Paese dalle importazioni, occorre soprattutto, concimare razionalmente l'olivo.

Spargere per ogni pianta di medio sviluppo:

Perfosfato Minerale Kg. **3-5**

Solfato Ammonico Kg. **1,5-3**

Sale Potassico Kg. **1-2**

Un ottimo concime per l'olivo è anche il **Fosfato Biammonico** (Kg. **1-3** per ogni pianta)

Concimare l'Olivo vuol dire produrre al minor costo e ricavare i redditi più elevati.

Come tutti i prodotti della Società

BOMBRINI PARODI-DELFINO

i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D

degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D

della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)

venduti dalla

S. A. La Commerciale B. P. D.

ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche

CALCECOL

(nome e marca depositati)

Calce Idrata colloidale in polvere tecnicamente pura

speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi

ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA

AGRICOLTORI

DISTRUGGETE GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

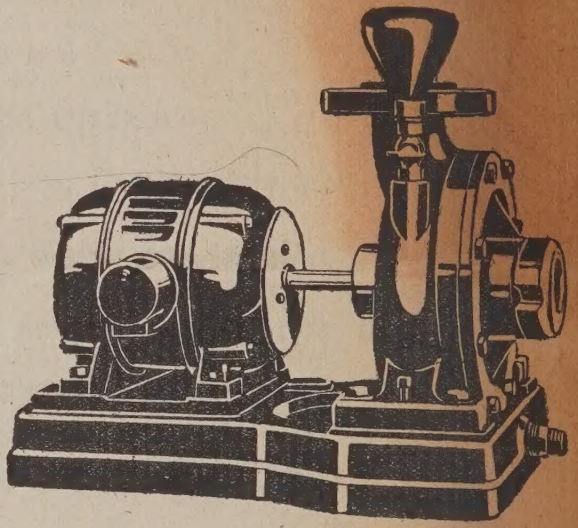
SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL

prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS
CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

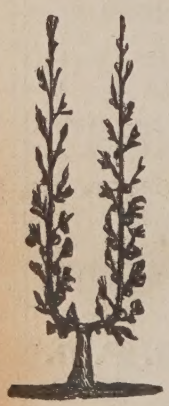
Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano

PREMIATA DITTA ORTICOLA
Paolo Bartolozzi & F.gli
PISTOIA



È uscito di recente, sempre più completo il

Nuovo Catalogo Illustrato

Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).

PARIS - LION - MEDITERRANEE

Meta di belle vacanze
in tutte le stagioni
in MONTAGNA e al MARE
Alpi - Giura - Borgogna
Provenza - Costa Azzurra

Partite colla P. L. M.

Ufficio di ROMA: Via del Tritone

COL TELEFONO
non v'è isolamento

Il telefono sopprime le distanze. Il telefono è vita.

La Società Telefonica Tirrena (T. E. T. I.) ha diffuso grandemente i servizi telefonici rurali nella sua vasta zona di concessione (Liguria - Toscana Lazio - Sardegna).

PIANTE e SEMENTI
Casa agricola
MANCINI
(Ceccano)
Catologhi gratis a richiesta

ALLEVAMENTI AVICOLI GIOVANNI SAVORELLI
RAVENNA RAVENNA

POLLI ROMAGNOLI colorati robusti, riusciti primi al Concorso di Deposizione 1935-36

POLLI LIVORNESI bianchi di alta e continuata fetazione allevati in piena libertà

TACCHINI MASTODONTICI AMERICANI, Bronzati - Neri e Bianchi
FARAONE. OCHE ROMAGNOLE, ANATRE, ROUEN, PECHINO
BARBERIA, UOVA, PULCINI

CORRETTEZZA – LEALTÀ – FIDUCIA